

## Il colloquio

«NON ci giudicate in base agli scontri di domenica». È l'appello di Gianfranco Carbonato, presidente dell'Unione industriale di Torino che, alla vigilia della riunione della Commissione intergovernativa, si rivolge a Francia e Europa oggi al tavolo romano per «giudicare» i risultati raggiunti dall'Italia nella partita della Torino-Lione. «L'Italia è determinata a realizzare la Tav e se la merita. Quello che è successo domenica — sottolinea il numero uno degli imprenditori torinesi, da sempre sostenitore della linea ad alta velocità tra Italia e Francia — riguarda una minoranza e gli



Appello di Carbonato ai francesi: «Non giudicateci in base agli scontri di domenica»

## “Privati pronti a fare la loro parte ma prima cali la tensione in Valle”

“  
L'Italia è determinata a realizzare l'alta velocità e se lo merita. Solo una minoranza è contraria



### PRESIDENTE

Gianfranco Carbonato è il leader degli imprenditori torinesi e da sempre sostenitore della Tav

scontri, l'abbiamo visto tutti, sono stati portati avanti da frange violente che arrivavano da fuori e nulla hanno a che vedere con la Val di Susa».

Secondo Carbonato si è trattato di un errore di valutazione di chi ha alzato troppo il livello della tensione richiamando a Chiomonte «il popolo del no a qualsiasi cosa e rifiuta il confronto civile e democratico». A tutti gli altri Carbonato ricorda vantaggi che arriveranno dalla Tav sia durante i cantieri, sia a opera finita. «Non è un caso che in Valle il Pil procapite sia

la metà di quello di Torino, la Torino-Lione sarà anche per questo territorio un volano di sviluppo e rilancio».

Sette mila nuovi posti di lavoro, un punto e mezzo di Pil all'anno sono numeri che tolgono ogni dubbio al numero uno degli industriali torinesi che ha dedicato all'infrastruttura anche un capitolo della sua ultima relazione da presidente di via Fanti. «È assolutamente fondamentale che il vertice di Roma dia risposte circa la ripartizione dei costi della nuova ferrovia tra Italia e

Francia, solo così l'Europa confermerà i 671 milioni di euro di finanziamento e l'opera potrà finalmente partire» aggiunge Carbonato. E magari si potranno pacificare un po' gli animi, auspica il leader degli industriali. «A quel punto — sostiene — anche i privati saranno pronti a fare la loro parte contribuendo con capitali propri alla realizzazione dell'opera, perché quando un'infrastruttura è in grado di generare benefici economici è sicuramente appetibile per gli imprenditori». Si tratta di un'ipotesi praticabile, ma certo non attuale «perché in un momento di tensione sociale così elevata non è pensabile nemmeno ipotizzare un coinvolgimento di capitali privati. Più avanti, sì, credo sarà una strada percorribile».

D'altronde Via Fanti da sempre batte per la Tav: «Costituisce una fondamentale infrastruttura logistica per accrescere la competitività dell'area. In sostanza quest'opera significa un'integrazione nel sistema di trasporto europeo, e quindi un accesso diretto su quello che è, nei fatti, diventato il mercato domestico».

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Dall'incontro romano serve un'intesa perché Bruxelles confermi i quasi 700 milioni di finanziamento

